

VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ECC. ECC. ECC.

Nulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il progetto di Legge di cui segue il tenore, sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze il quale è incaricato unitamente al Ministro della guerra di far conoscere i motivi e di far osservare la disposizione

Progetto di Legge

Articolo 1°.

È accordato sui fondi dell'Erario a titolo di Indennità Vestuario a tutti i sotto uffiziali e soldati del nostro Esercito di Terra che hanno preso parte alle campagne di Guerra degli anni 1848 e 1849, un assegno in danari di centesimi Dieci al giorno sul conto loro individuale.

Articolo 2°.

Tale assegno sarà corrisposto nel modo seguente, cioè :
Dal primo di Aprile 1848 alle Dieci di Maggio 1849, per gli individui che presero parte alle due campagne e pel tempo dell'effettiva presenza sotto le armi.

Dal primo di Marzo 1849, alle Dieci di Maggio di quell'anno per gli individui che presero soltanto parte all'ultima campagna.

Articolo 3°.

A tale assegno saranno però esclusi: i sotto uffiziali e soldati dei corpi di Regia Guardia e spazioni di essi pel tempo che durante le succitate epoche rimasero a presidio nelle varie piazze dello Stato considerate come in guerra, e i marinai.

Articolo 4°.

Alli sotto uffiziali e soldati che perdettero il proprio corredo sia per essere stati fatti prigionieri di Guerra, che per altri eventi di forza maggiore ben comprovata e così non dipendenti da incuria loro, sarà concessa, oltre all'assegno di cui nell'art. 1° del presente Decreto, una indennità corrispondente al residuo debito che risulterà ancora avere sul conto loro individuale all'epoca del 10. di Maggio 1849.

Dat Torino addi 4. di Marzo 1852.

Vittorio Emanuele

Alfonso

Relazione Del Ministro
Della Guerra

Signori

~~Il~~ ^{La} fin dalla passata legislatura
allorché ~~veniva per la prima volta al~~
~~Ministero, cui per la prima volta al~~
Ministero, riconoscendo quanto fosse equo
di ~~risarcire~~ Bassi Ufficiali e Soldati della
spesa cui erano Stati costretti pel deteriora-
mento degli oggetti di vestimenta a
causa della Guerra, presentava addì 25.
Novembre 1848. alla Camera dei Deputati
un progetto di Legge inteso a determinare
la buonificazione a concedersi a tutti i
Bassi Ufficiali e Soldati che avessero preso
parte alla Guerra.

Tale progetto non avendo potuto in
quel tempo essere dalla Camera votato, e
per lo avvicinarsi di cose non essendo
dappoi avuto agio di rinvenire su tale
proposito, dovetti all'epoca in cui entrai
di bel nuovo al Ministero soprassedere
di proporre al Parlamento a pro dei
suddetti Militari quel compenso che
a buon diritto ben certamente era loro
dovuto, finché la sistemazione delle
contabilità dei serpi di Regia Truppa
mi avesse somministrato i dati sufficienti
per conoscere l'assegno che a titolo
di buonificazione poteva competere a
ciascun sotto Ufficiale e Soldato per
indennizzarlo del danno cui espellira-
mente ebbe a patire pel maggior

l'esperienza degli effetti di sua correa
in conseguenza e pel fatto della guerra.

Nel lungo di tempo trascorso in
quell'epoca al di i' oggi la sistemazione
delle contabilità di anni accennate
essendo stata recata a tal punto da
far conoscere in modo positivo quale
sia la situazione delle masse individuali
e quali le cause da cui derivano li
debiti di cui che Masse trovansi gravate,
potrei da calcoli operati, convincer mi
che abbonando ai Sott' Ufficiali e
Soldati che presero parte alle campagne
di guerra degli anni 1848, o 1849 l'
assegno Decouto stabilito dal Reale
Decreto in data 14. Marzo 1851 vale
a dire la buonificazione giornaliera di
Centesimi Dieci per ciascun individuo, l'
importo di tale buonificazione sarebbe
equilativa per compensare li militari
dello straordinario logoramento di loro
effetti causatogli dagli eventi della
Guerra.

Il montare di siffatta buonificazione
calcolato a N° **Centomila** (la forza
degli uomini che presero parte alle due
campagne | dal 1° Aprile 1848. al 10. Maggio
1849 | ed a N° **Cinquanta mila** quelli
che presero parte in una sola campagna
| dal 1° Marzo al 10. di Maggio 1849 |
e sulla media di L. 40. all'incirca per
primi e di L. 7. circa per secondi, darà
luogo approssimativamente ad una spesa
di **Quattro milioni e mezzo**, per provveder
alla quale non è però il caso che si
abbia a richiedere l'assegnamento di

M

nuovi fondi: al Bilancio della Guerra, una basteria solo di secmare per un convenientemente ammontare il credito che l'Eraio ritiene verso le Masse di. Deconto dei varj scopi per l'omministrazione di Vestuario fatte loro in natura negli anni 1848, 1849, e 1850; tutto questo che certe nozioni procuratemi risulta ascendere all'epoca del 31. Dicembre 1850 alla totale somma di $\text{L. } 6611,966$.

Per tal modo mentre quei soldati che ebbero a soffrire un maggior deperimento negli effetti di loro corredo per causa dei straordinari strapazzi a cui a vicenda soggietero durante la Guerra, vengono ad essere equamente indennizzati non s'incontrerebbe nell'inconveniente di buonificare a quegli individui che smarirono per incuria e mala volontà i loro effetti, il valore di quelli che gli si dovessero nuovamente distribuire dal Deconto, come avverrebbe qualora si fosse adottato il principio di buonificare in tutto od in parte li debiti di Massa.

In conseguenza delle sopra espresse considerazioni, io spero che la Camera consentaneamente al sentimento che in una delle sue tornate manifesterà sull'emergente, accoglierà favorevolmente il progetto di legge che d'Ordine del Re ~~ho l'onore di~~ presento alle sue Deliberazioni, per la cui esecuzione, quando dal potere legislativo venga tale progetto sancito,

Di

venivano dal ~~Referente~~ tutte le occorrenti
disposizioni di pratica applicazione
a norma delle discipline che reggono
la contabilità dei Corpi di Regia Armata.

Qui a giustificazione di quanto avanti accennato, cioè che la provvidenza
invocata a favore dell'Esercito non sarà per trar seco la necessità di assegnare
nuovi fondi al bilancio della Guerra, - ma che la relativa spesa potrà essere compen-
sata col maggior credito che l'Erario ritiene verso le masse di sconto di Corpi per
somministrazioni di vestiario loro fatte in natura dal magazzino delle merci negli anni
1848, 1849, e 1850 e riportano che note alla Camera il sistema in vigore riguardo
al pagamento che dai Corpi vien fatto di tali somministrazioni.

Le spese d'acquisto ed altre degli oggetti di vestiario di quali è dotato il magazzino
merci vengono sopportate dal bilancio della Guerra coi fondi d'apposita categoria.

L'Azienda Gen.le di Guerra somministrando ai Corpi oggetti di vestiario dal suo
magazzino ne trattiene poi loro l'importo del prezzo nelle librerie trimestrali che
si spediscono in soddisfazione delle paghe.

Ma se duole lo straordinario logoramento del vestiario dell'Armata per fatto
della guerra e quindi le più frequenti provviste che i vari Corpi dovettero
levare dal magazzino deperirono le loro masse nel modo avanti menzionato
si dovette forzatamente omettere o quanto meno rallentare le ritenzioni che
in sconto degli oggetti di vestiario si operavano sulle librerie delle paghe, ritenzio-
ni che come dissi con tutto il 1850 avrebbero dovuto produrre un economica
al bilancio della Guerra di Lire sei milioni sei cento mila e che in dipenden-
za della proposta legge resterà ridotta a due milioni.

Ma questo debito di Corpi per uso di vestiario potrà sorprendere se ai
fatti avanti accennati si aggiunge quello che per soli anni 1848-1849
la spesa fatta dal magazzino merci per compra oggetti di vestiario
onde provvedere ai servizi dell'Armata ascese ad oltre quattordici
-milioni.